

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-01-2020

NORD

GAZZETTA DI MANTOVA	20/01/2020	10	Una 29enne ferita grave nello schianto <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	20/01/2020	10	Incendio in una casa Vigili del fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI VICENZA	20/01/2020	12	La pioggia "lava" l'aria Il Pm10 torna nei limiti <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO VENETO	20/01/2020	18	Si incendia la canna fumaria, danni in una casa a Enemonzo = Brucia canna fumaria, danni a un'abitazione <i>Gino Grillo</i>	6
PREALPINA	20/01/2020	9	Pilastro pericolante, chiuso marciapiede <i>Redazione</i>	7
PREALPINA	20/01/2020	12	Cadute in montagna Due interventi al mese <i>Redazione</i>	8
PREALPINA	20/01/2020	20	Protezione civile, i volontari entrano nella nuova sede <i>Redazione</i>	9
PREALPINA	20/01/2020	20	Auto finisce fuori strada e si ribalta <i>Redazione</i>	10
PROVINCIA DI COMO	20/01/2020	31	Resta grave la ragazza colpita dal cornicione = Operata la ragazza colpita dal cornicione <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI COMO	20/01/2020	32	Ferito dalla motosega, soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	12
ADIGE	20/01/2020	13	Massi sulla strada a Cavalese Danni a un'auto, conducente illeso <i>Redazione</i>	13
ADIGE	20/01/2020	19	Incendio sopra Marani, pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLA SERA MILANO	20/01/2020	8	Troppi improvvisatori recuperati in alta quota = Improvvisazione in alta quota Aumentano i morti in montagna <i>Barbara Gerosa</i>	15
GIORNO	20/01/2020	20	Montagna: 74 croci in un anno <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI SONDRIO	20/01/2020	27	Una giornata sulla neve Tutti sicuri sulle piste con il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA GENOVA	20/01/2020	4	Frana a Capolungo sei anni di solitudine = Capolungo sei anni di solitudine <i>Massimo Calandri</i>	18
REPUBBLICA GENOVA	20/01/2020	5	Intervista a Carlo Civelli - Carlo Civelli, geologo "Piani aggiornati per curare la Liguria" <i>Massimo Calandri</i>	20
REPUBBLICA TORINO	20/01/2020	6	Scossa di terremoto sulle colline di Langa <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX GENOVA	20/01/2020	16	Neve, alluvioni e incendi nuovo piano anti paralisi Le 743 vie da sgomberare <i>Roberto Sculli</i>	22
SECOLO XIX GENOVA	20/01/2020	24	Scosse di terremoto paura in Val Borbera <i>Redazione</i>	24
STAMPA CUNEO	20/01/2020	50	Sciatore inglese perde la vita contro un albero Altri due feriti gravi a Cervinia e Courmayeur <i>Redazione</i>	25
STAMPA CUNEO	20/01/2020	50	Doppio terremoto fra Langhe e Roero e nell'Alessandrino <i>Cristina Gino Borgogno Fortunato</i>	26
TRIBUNA DI TREVISO	20/01/2020	14	In picchiata le Pm10 grazie alla pioggia <i>Redazione</i>	27
ansa.it	18/01/2020	1	Alpinista dato disperso era a mangiare - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	17/01/2020	1	Maltempo: Cdm, al Fvg 1,1 milioni di euro - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	17/01/2020	1	Maltempo: Veneto, arrivano piogge e neve - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	18/01/2020	1	Migliora aria, verso revoca blocchi a Torino - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	18/01/2020	1	Maltempo, 1 milione danni a apicoltura - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	18/01/2020	1	Frana a Bogliasco, allagamenti in A12 - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	18/01/2020	1	`Fridays`, Asti dichiara emergenza clima - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-01-2020

ansa.it	17/01/2020	1	Maltempo: Toti, pronti a dare 77 milioni - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	18/01/2020	1	Meteo: 2019, pioggia record per il Vco - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	36
genova.repubblica.it	18/01/2020	1	Alluvione 2014, non c'era l'obbligo di dare l'allerta - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
genova.repubblica.it	18/01/2020	1	Maltempo, 140mila euro a otto comuni per i danni ai privati - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
lospiffero.com	19/01/2020	1	Terremoti: nuova scossa in Piemonte, magnitudo 2.6 <i>Redazione</i>	39
lospiffero.com	20/01/2020	1	Terremoti: nuova scossa in Piemonte, 2.2 nell'Alessandrino <i>Redazione</i>	40
valsassinanews.com	19/01/2020	1	? POST ALLUVIONE/ALPINI ALL'OPERA PER DUE GIORNI A PREMANA E PAGNONA <i>Redazione</i>	41
infovercelli24.it	19/01/2020	1	Terremoto tra Asti e Cuneo <i>Redazione</i>	42
newsbiella.it	19/01/2020	1	Terremoto in Piemonte, la Regione sta monitorando la situazione <i>Redazione</i>	43
langheroeromonferrato.net	19/01/2020	1	Terremototra le province di Cuneo e Astie poi in provincia di Alessandria, situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	44
regione.liguria.it	17/01/2020	1	Maltempo, presidente Toti: "Bene ristoro somme urgenze, ma rimane la grave carenza infrastrutturale su cui serve la spinta di tutti senza divisioni" <i>Redazione</i>	45
regione.liguria.it	17/01/2020	1	Maltempo, stanziati ulteriori 77 milioni di euro per le somme urgenze in Liguria <i>Redazione</i>	46
targatocn.it	19/01/2020	1	Terremoto, le assicurazioni del governatore Cirio dopo le due scosse registrate questa mattina <i>Redazione</i>	47

Una 29enne ferita grave nello schianto

[Redazione]

Una 29enne ferita grave nello schianto. Portata in elisoccorso a Cremona per traumi. Era auto con un'amica quando è stata tamponata. I residenti; qui vanno tutti forte. Incidente ieri pomeriggio dopo le 17 sulla via Cadimarco, ad Asola all'altezza del passaggio a livello. Un'auto è stata violentemente tamponata ed è finita fuori strada. Conducente e passeggero del veicolo urtato, due donne sono rimaste ferite, una in modo grave ed è stata trasferita con elisoccorso all'ospedale di Cremona. Protestano i residenti del tratto rettilineo: Qui vanno tutti come matti. Prima o poi ci scappa il morto. La dinamica è al vaglio dei carabinieri di Asola, intervenuti sul posto per i rilievi. Dalle prime ricostruzioni risulta che su una Fiat Punto viaggiassero Irene Vagliani, asolana di 29 anni ed Elena Rebecchi, 40enne di Grontardo, Cremona. Le due viaggiavano provenendo dalla direzione di Remedello e stavano per entrare in paese ad Asola. Appena passato lo stabilimento della Pompea, sulla via Cadimarco, la conducente ha rallentato probabilmente per attraversare i binari della linea ferroviaria Parma-Brescia. Alle loro spalle sopraggiungeva una Volkswagen Golf condotta dal 45enne asolano Francesco Calcina, farmacista e presidente della locale casa di riposo, figlio dell'ex sindaco Giovanni. Forse per un attimo di distrazione o non avvedendosi comunque della frenata del veicolo che precedeva, Calcina, nonostante la pronta frenata, ha tamponato la Punto che per la spinta ha oltrepassato il passaggio a livello, abbattendo il pilastro reggisbarra ed è finita nel fosso laterale sulla propria destra, sfiorando un palo in cemento della rete elettrica. È stato lo stesso Calcina a chiamare i soccorsi e cercare di dare aiuto alle due donne rimaste intrappolate nell'abitacolo. Sono stati poi i Vigili del fuoco di Castiglione, che aprendo il veicolo e togliendo il piantone del volante hanno consentito il tempestivo intervento dei sanitari, giunti sul posto con un'ambulanza ed un'automedica. Un'eliambulanza decollata da Brescia ha trasferito infine la Vagliani all'aeroporto di Cremona, aperto in via straordinaria, e da qui all'ospedale. Le sue condizioni sono al vaglio dei sanitari, ma non è in pericolo di vita. L'altra tamponata è stata ricoverata a Cremona mentre Calcina se la caverà con qualche contusione. L'auto delle due donne tamponate. OTovINCE NZO BRUNO -tit_org-

Incendio in una casa Vigili del fuoco al lavoro

[Redazione]

Un incendio è scoppiato nella prima serata di ieri a Portiolo di San Benedetto Po. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Suzzara sono intervenuti per mettere in sicurezza l'impianto, costituito da una stufa a legna e dalla canna fumaria la cui fuliggine si era incendiata. I proprietari avevano già spento le fiamme che erano divampate all'interno del camino. Ma è stato necessario l'intervento dei Vigili per verificare che non vi fossero punti nascosti di calore in grado da far alimentare un possibile incendio. Per questo è stata usata una motoscala che ha permesso di salire sul tetto di legno e verificarne le condizioni. Una volta eseguito il controllo non vi è stato bisogno di dichiarare inagibilità dei locali, in quanto non intaccato dalle fiamme. L'intervento è durato un paio di ore. -tit_org-

La pioggia "lava" l'aria Il Pm10 torna nei limiti

[Redazione]

INQUINAMENTO. Questa mattina è atteso il nuovo bollettino Arpav. La pioggia "lava" l'aria. Il Pm10 torna nei limiti. Dopo undici giorni in "rosso" potrebbe cambiare il livello con un alleggerimento delle restrizioni al traffico. Vicenza può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Dopo la pioggia di sabato le polveri sottili sono tornate infatti al di sotto della soglia di allerta. Si tratta del secondo giorno di "aria respirabile" dall'inizio di questo 2010 caratterizzato da una fitta coltre di smog, complice anche il meteo. La centralina di Quartiere Italia sabato (ultimo dato disponibile) ha rilevato 41 microgrammi di Pm10 al metro cubo d'aria come media giornaliera (contro i 50 fissati dalla norma per la tutela della salute). È andata un po' peggio a S. Felice, dove il Pm10 si è fermato a 50 microgrammi. Va detto però che si tratta di centraline di diversa natura, pur essendo entrambe di Arpav. Quella di Quartiere Italia è una stazione "di fondo", che registra i livelli di inquinanti rappresentativi di tutto il centro abitato - ed è presa a riferimento per i bollettini ufficiali di Arpav - mentre la centralina di San Felice è una stazione "di traffico", che monitora "i picchi di inquinanti atmosferici dovuti al traffico veicolare nelle immediate vicinanze di un'arteria viaria urbana". Visti i dati registrati sabato e le mappe previsionali elaborate dall'agenzia regionale, che non prevedono valori particolarmente elevati di particolato nei prossimi giorni, la perturbazione appena passata potrebbe portare benefici anche sul fronte del blocco del traffico. Tuttavia, prima di capire l'effettiva evoluzione dell'allerta bisogna attendere il bollettino che Arpav diramerà questa mattina. Dal 9 gennaio Vicenza si trova ininterrottamente al livello rosso, ossia al massimo, che scatta dopo 10 giorni consecutivi di superamenti dei 50 microgrammi al metro cubo e previsioni meteo non favorevoli alla dispersione delle polveri. Con il rosso si devono fermare, oltre ai veicoli privati diesel Euro 4, anche quelli commerciali (quest'ultimi però limitatamente alla mattina, dalle 8.30 alle 12.30). Se si dovesse scendere all'allerta arancione resterebbero fermi solo quelli privati, mentre con il livello verde tutti i diesel Euro 4 tornerebbero liberi di circolare. L'ordinanza base vieta infatti la circolazione dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, tra centro e prima cintura urbana, dei veicoli privati a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0, 1,2,3; i veicoli commerciali a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0,1,2,3. A.Z. Oggi è atteso il nuovo bollettino Arpav sul livello di allerta smog -tit_org- La pioggia lava l'aria Il Pm10 torna nei limiti

Si incendia la canna fumaria, danni in una casa a Enemonzo = Brucia canna fumaria, danni a un'abitazione

[Gino Grillo]

Si incendia la canna fumaria, danni in una casa a Enemonzo GRILLO/PAG. 18 VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI PER ORE Brucia canna fumaria, danni a un'abitazioni L'incendio covava da giorni nel solaio tra primo e secondo piano: è stato necessario abbattere una parte del caminet Gino Grillo ENEMONZO. Ancora una canna fumaria all'origine di un incendio in abitazione che ha finito per causare disagi e danni ingenti alla famiglia che ci risiede. È successo nella frazione di Quiñis di Enemonzo in pieno giorno e soltanto l'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente. L'allarme è scattato verso le 14.30 e dalla centrale operativa del 112 la richiesta d'aiuto è stata dirottata ai vigili del fuoco di Tolmezzo, giunti sul posto con alcune autobotti. Ad accorgersi dell'incendio è stata la stessa coppia che risiede nell'abitazione. Stando a una prima rilevazione, il rogo covava già da qualche giorno. Nell'abitazione, il camino del caminetto a legna, acceso al piano terra, confluisce in una canna fumaria al primo piano, protetta da della lana di roccia. A quanto appreso, le alte temperature - con le termo camere sono stati rilevati oltre 200 gradi centigradi -, hanno innescato un principio d'incendio che, dopo aver covato probabilmente per alcuni giorni fra il solaio, tra il primo e secondo piano, è riuscito a convertirsi in fiamme a contatto quando alcune traversine di legno hanno ceduto. Per spegnere l'incendio e bonificare la zona è stato necessario abbattere parte del caminetto. Al piano superiore i vigili del fuoco hanno infine rilevato che le fiamme correivano sotto la pavimentazione, lungo le travi in legno, e questo ha reso necessario divellere gran parte del solaio in legno del pavimento del primo piano. Bonificata la zona intatta dal rogo e messa in sicurezza l'abitazione, le operazioni di spegnimento si sono concluse attorno alle 17. La coppia non ha dovuto abbandonare la propria casa, ma i danni, sebbene non ancora quantificati, sarebbero considerevoli. L'intervento dei vigili del fuoco nella frazione di Quiñis -tit_org- Si incendia la canna fumaria, danni in una casa a Enemonzo - Brucia canna fumaria, danni a un'abitazione

Pilastro pericolante, chiuso marciapiede

[Redazione]

Un passante ha notato quel pilastro instabile e ha subito chiamato i vigili del fuoco. E così il marciapiede all'incrocio tra via Como e viale Milano è stato transennato. L'allarme è scattato ieri pomeriggio, quando un pedone si è accorto che uno dei pilastri della recinzione dello stabile, l'ex liceo artistico che ospita gli uffici del Giudice di pace, barcollava. Sul posto sono accorse una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della polizia locale, che hanno interdetto immediatamente il passaggio sul marciapiede (nessuna limitazione è stata invece decisa per le auto). L'area è stata transennata in attesa che il sopralluogo dei tecnici comunali, previsto per oggi, verifichi eventuali situazioni di pericoli e accerti se siano necessari interventi urgenti. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cadute in montagna Due interventi al mese

[Redazione]

VÁRESE- Sono 28 gli interventi che gli uomini della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino hanno effettuato sui monti in provincia di Várese nel 2019. Il bilancio dell'ultimo anno di attività parla di 335 interventi nel territorio di competenza, che va dalle province di Como e Lecco fino a quella di Pavia, passando appunto anche per il Varesotto. Le persone soccorse sono state 343. Un dato in linea con gli ultimi anni, che hanno registrato in media oltre 300 interventi, se si fa eccezione per il 2017, quando è stata rilevata una riduzione a 189 operazioni. I numeri indicano un impegno sempre molto elevato di risorse, per un totale di 15.534 ore di servizio. Dei 335 interventi dell'anno da poco finito, 33 hanno riguardato la ricerca di persone disperse, due interventi in forra, due in ambiente ipogeo. In 24 casi le ricerche si sono concluse con il ritrovamento e il recupero del cadavere. Gli interventi sono dovuti principalmente a cadute (33,8%), malori (15,7%) e perdita di orientamento (9,6%). Il maggior numero di incidenti accade durante l'attività di escursionismo, con 175 casi, a seguire alpinismo (38), incidenti capitati durante la residenza in alpeggio (19), cercatori di funghi (18), e poi ancora attività sportive, lavorative e di svago. Se la Stazione di Várese è stata chiamata per 28 interventi (più di due al mese), la parte del leone in quanto a numero di uscite la fanno le Stazioni in provincia di Lecco. Anzani, Muoreno, El Torpente, I di Jfan, Leuna, Passeggiata I -tit_org-

Protezione civile, i volontari entrano nella nuova sede

[Redazione]

Protezione civile, volontari entrano nella nuova sede CASORATESEMPIONE- (m.bo.) La Protezione Civile di Casorate ha una nuova sede. È avvenuto infatti ieri il taglio del nastro per i locali superiori dell'ex abitazione del capo stazione in via Sempione. E visto l'affollamento all'inaugurazione il gruppo casoratese non avrà problemi a trovar posto ad eventuali nuovi volontari che rinfoltiranno le sue fila. Oltre alla giunta comunale al completo, all'appuntamento di ieri non hanno voluto mancare anche l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, e l'ex sottosegretario agli Interni Stefano Candiani. Protagonisti sono stati però i quindici iscritti della Protezione Civile che dal 10 febbraio, come ogni secondo lunedì del mese, inizieranno a trovarsi al secondo piano di via Sempione. L'associazione aveva da tempo fatto richiesta all'amministrazione per uno spazio più adeguato ai propri bisogni e per ringraziare dell'opportunità del trasloco (in precedenza era ospitata nei locali sottostanti), non ha fatto mancare il proprio apporto con manutenzioni nei nuovi locali effettuate in prima persona. L'opera della Protezione Civile del resto non s'è mai fermata. Sono infatti i volontari per esempio che giornalmente agevolano l'uscita degli studenti da scuola. -tit_org-

Auto finisce fuori strada e si ribalta

[Redazione]

Incidente nei pressi della superstrada. Il conducente è rimasto illeso LUNATE POZZOLO - (v.d.) Un'auto è finita fuori strada nella scarpata, ma il conducente, un 40enne, è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto a una manciata di metri dalla superstrada della Malpensa verso le 20.30 di ieri: l'uomo al volante della sua Fiat Punto ha perso il controllo del mezzo mentre viaggiava sulla Sp527 nei pressi nel raccordo con la SS 336dir nella zona di Sant'Antonino Ticino. Forse una distrazione o un malore, anche se non è escluso che l'auto abbia avuto un guasto improvviso che l'ha resa ingovernabile, e la vettura è uscita fuori strada ribaltandosi fuori dalla sede stradale in mezzo alle sterpaglie. A dare l'allarme sono stati lo stesso conducente e alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto l'auto fare il volo e ribaltarsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo che con un'autopompa che hanno messo in sicurezza il veicolo e collaborato con il personale sanitario del 118. L'uomo è stato estratto dall'abitacolo cosciente per essere caricato sull'ambulanza quasi illeso, ma comunque sotto choc: è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate e affidato ai medici. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Busto Arsiziano che hanno dato supporto ai soccorritori. Le operazioni di recupero dell'automezzo sono nel frattempo continuate: un'autogrù dalla sede dei vigili del fuoco di Varese è stata posizionata sulla strada per tirare fuori l'utilitaria. Le operazioni hanno richiesto un paio d'ore: la viabilità è stata temporaneamente deviata, ma non ci sono state ripercussioni. RiPRODUZIONE RiSERVATA L'auto ribaltata a lato della carreggiata dopo l'incidente di ieri sera -tit_org-

Resta grave la ragazza colpita dal cornicione = Operata la ragazza colpita dal cornicione

[Redazione]

Resta grave la ragazza colpita dal cornicione dramma che ha scosso e stupito L'edificio interessato appare in buone condizioni e anche ieri, i passanti, lo osservavano increduli: Confermo che l'immobile è ben tenuto - commenta il sindaco Sergio Erculiani Apparentemente, insomma, è inspiegabile il distacco di un pezzo di cornicione di quelle dimensioni. RIVA A PAGINA 31 ssssssssssa Rimane in prognosi riservata e in gravi condizioni la giovane di 17 anni di Menaggio che sabato pomeriggio, uscendo dal negozio di abbigliamento Max Store di Porlezza, è stata colpita da un pesante pezzo di cornicione staccatosi dall'estremità superiore dello stesso palazzo e caduto per una decina di metri. La ragazza è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico all'ospedale Niguarda di Milano nella stessa serata di sabato; occorre attendere per vedere come reagirà alla luce dei gravi traumi subiti Quello di sabato pomeriggio è un Operata la ragazza colpita dal cornicione è Porlezza. Ancora grave la giovane di 17 anni di Menaggio. Il delicato intervento all'ospedale Niguarda Il titolare del negozio Max Store da dove era appena uscita con la mamma: Un boato e le urla, è stato terribile PORLEZZA GIANPIERORIVA Rimane in prognosi riservata e in gravi condizioni la giovane di 17 anni di Menaggio che sabato pomeriggio, uscendo dal negozio di abbigliamento Max Store di Porlezza, è stata colpita da un pesante pezzo di cornicione staccatosi dall'estremità superiore dello stesso palazzo e caduto per una decina di metri. La ragazza è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico all'ospedale Niguarda di Milano nella stessa serata di sabato; occorre attendere per vedere come reagirà alla luce dei gravi traumi subiti. Sconcerto Quello di sabato pomeriggio è un dramma che ha scosso e stupito l'opinione pubblica: la coincidenza del crollo del cornicione proprio nell'istante in cui la ragazza usciva da sotto il porticato che separa l'entrata del negozio dalla strada e il distacco di un manufatto di oltre un quintale dalla copertura di un immobile del centro che si affaccia sulla statale Regina lascia sbalorditi. Momenti terribili quelli vissuti sabato poco dopo le 16: Avevamo appena salutato madre e figlia in negozio - dice il titolare del Max Store, Massimo Pirovano - quando abbiamo sentito un boato e le urla. Siamo usciti tutti e ci siamo trovati davanti a una scena terribile. Sono rientrato a chiamare il 118, ma credo che nel frattempo tante altre persone abbiano fatto lo stesso. L'ambulanza è arrivata in brevissimo tempo. Siamo ancora scossi, e speriamo davvero che la ragazza possa guarire presto senza conseguenze. CroNo inspiegabile Lo spiegamento di forze della macchina dei soccorsi è stato ingente e tempestivo: è arrivato in piazzola anche l'elicottero del 118 di Como, poi i Vigili del fuoco di Dongo e i carabinieri della Compagnia di Menaggio. Dopo la partenza dell'ambulanza, l'area interessata dai detriti è stata opportunamente transennata e i pompieri hanno provveduto a ripulirla e ad accertare che non ci fosse l'incombente pericolo di altri crolli. L'edificio interessato appare in buone condizioni e anche ieri, i passanti, lo osservavano increduli: Confermo che l'immobile è ben tenuto - commenta il sindaco Sergio Erculiani, sbigottito per quanto accaduto al pari dei suoi compaesani - Apparentemente, insomma, è inspiegabile il distacco di un pezzo di cornicione di quelle dimensioni. Il cornicione in frantumi -tit_org- Resta grave la ragazza colpita dal cornicione - Operata la ragazza colpita dal cornicione

Ferito dalla motosega, soccorso con l'elicottero

[Redazione]

Ferito dalla motosega, soccorso con l'elicottero Montemezzo Bosca olod 53ann colpito dalla lama a una coscia Ha perso molto sangue ma non sarebbe in pericolo Pààààààà^ ClâSSiCO iŮi+Öi Î da boscaiolo, nel pomeriggio diieri, sulla montagna di Montemezzo. Un uomo di 53 anni del paese era intento a far legna e si è procurato un taglio a una gamba con la motosega. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14 e il servizio 118, appreso che il bosco interessato non è raggiungibile da una carrozzabile, ha ritenuto opportuno far decollare l'elicottero. Nel frattempo è uscito anche il Lario soccorso di Dongo, con medico e volontari che hanno raggiunto a piedi il ferito. Da Dongo sono partiti alla volta dei monti di Montemezzo anche i vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino. Il paziente ha subito una ferita piuttosto estesa ad una coscia e ha perso parecchio sangue, ma le sue condizioni non sono sembrate gravi. A bordo dell'elicottero è stato trasportato all'ospedale di Gravedona in codice giallo: la ferita è importante, ma anche i sanitari del Meriggia Pelascini pare abbiano escluso, per lui, conseguenze serie. L'infortunio è avvenuto in un'area boschiva che si trova in quota oltre una serie di tralicci: l'uomo, in base a quanto risulta dalle prime testimonianze, era intento a tagliare in pezzi il tronco di un albero appena abbattuto in zona impervia; un piede appoggiato male gli ha fatto perdere l'equilibrio mentre la motosega era in funzione e l'infortunio è stato inevitabile. Il tempestivo arrivo dei soccorsi, tuttavia, ha limitato i danni. C.Riv. Un intervento dell'el soccorso

ImaaamartoaibeaxSadci isassaesSb.i -tit_org- Ferito dalla motosega, soccorso con elicottero

Massi sulla strada a Cavalese Danni a un'auto, conducente illeso

[Redazione]

Smottamento In località Marco, chiusa la via Massi sulla strada a Cavalese Danni a un'auto, conducente illeso Paura ieri a Cavalese per uno smottamento che ha coinvolto un'auto in transito. L'incidente è accaduto verso le 19.30 lungo la via che dalla strada fondovalle sale in paese. Non ci sono feriti, ma il mezzo danneggiato è stato portato via con il carroattrezzi. Fortunatamente l'urto è stato nella parte anteriore della vettura, dove c'è la mascherina, e senza alcun tipo di conseguenze per il conducente (a parte un grosso spavento). Altri massi sono caduti sulla carreggiata. Subito sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Cavalese che, sentito il sindaco e l'ufficio tecnico, hanno provveduto alla chiusura della strada a scopo precauzionale. La circolazione è stata interrotta dall'altezza del residence Des Alpes fino all'intersezione con la caserma dei carabinieri, in località Marco, in attesa del sopralluogo dei geologi previsto nella mattinata di oggi. Dal controllo che avverrà alla luce del giorno sarà possibile per gli esperti stabilire le cause dello smottamento e la gravità della situazione, se basterà un disgaggio o se saranno necessari interventi maggiori per garantire la sicurezza dei cittadini. -tit_org- Massi sulla strada a Cavalese Danni a un'auto, conducente illeso

LaPanne | Serata impegnativa per i vigili del fuoco del bassoTrentino

Incendio sopra Marani, pompieri al lavoro

[Redazione]

ALA - Pomeriggio di grande lavoro, quello di ieri, per i vigili del fuoco volontari di Ala. Un incendio boschivo pur contenuto per dimensioni ha tenuto impegnati per un'ora e mezza una quindicina di pompieri, ma soprattutto ha richiesto un intervento estremamente tempestivo e massiccio: in questo periodo il bosco è secco, nessun principio d'incendio può essere sottovalutato. L'allarme è scattato in centrale operativa verso le 17: si denunciavano fiamme in località Maso Corona, poco a monte della centrale elettrica. La corsa è stata immediata, anche perché sembrava, sulle prime, che fosse coinvolto il maso. In realtà ha bruciato la sterpaglia del sottobosco, ma era fondamentale circoscrivere le fiamme in fretta, per impedire loro di propagarsi, tra la vegetazione rinsecchita dopo settimane senza pioggia. Una decina i pompieri di Ala, che hanno poi per sicurezza chiesto appoggio ai colleghi di Rovereto, Avio e Mori. L'incendio è stato definitivamente spento poco prima delle 19. Pompieri all'opera -tit_org-

Troppi improvvisatori recuperati in alta quota = Improvvisazione in alta quota Aumentano i morti in montagna

L'allarme del Soccorso alpino lariano: Poca preparazione e attrezzatura inadeguata

[Barbara Gerosa]

Troppi improvvisatori recuperati in alta quota: gli alpinisti della domenica aumentano gli incidenti. La media è di un intervento al giorno. Crescono gli incidenti mortali: 24 persone hanno perso la vita nel 2019 durante un'escursione sulle vette lecchesi. a pagina 8 Alto rischio Un intervento in quota del soccorso alpino Improvvisazione in alta quota Aumentano i morti in montagna L'allarme del Soccorso alpino lariano: Poca preparazione e attrezzatura inadeguata LECCO La media è di un intervento al giorno, solo ieri sono stati tratti in salvo tre alpinisti scivolati nel canalone Bobbio sul monte Resegone, uno fermatosi pericolosamente a pochi metri dal precipizio. In linea con i dati degli ultimi anni, ma crescono gli incidenti mortali: 24 le persone che hanno perso la vita nel 2019 durante un'escursione sulle vette lecchesi, tre nelle ultime sei settimane. I numeri disegnano l'attività della XK delegazione lariana del Soccorso alpino, concentrata prevalentemente tra centro-alto lago di Como e Valsassina-Valvarrone, anche se l'area dove operano tecnici e volontari comprende anche il Varesotto e parte del Pavese. Nel dettaglio le operazioni di soccorso sono state 335, 343 le persone tratte in salvo. Importante l'utilizzo di risorse: se, 1.643 persone impiegate, tenendo conto che ogni singolo soccorritore può essere impegnato più volte, per un totale di 15.534 ore di lavoro. La fotografia parla di incidenti dovuti soprattutto a cadute (33,8%) durante attività di escursionismo (175 casi). Come a dire che la montagna attrae sempre più appassionati non sempre però adeguatamente preparati ed equipaggiati. A lanciare il grido d'allarme è il capo del Soccorso alpino lariano. Studiare il percorso, controllare le previsioni del tempo, utilizzare un'attrezzatura adeguata. Un obbligo prima di avventurarsi sulle cime spiega Alberto Redaelli, responsabile della XK delegazione. Montagne come la Grigna o il Resegone non sono alla portata di tutti. Soprattutto con le particolari condizioni climatiche che si sono venute a creare nelle ultime settimane. Neve ghiacciata e compattavetta, sentieri verdi a valle. Si parte con le scarpe da trekking, alcuni utilizzano anche solo quelle da tennis, e poi quando si trova la neve, se va bene, si mettono i ramponi con l'elastico, che non bastano, e a volte nemmeno quelli. I dati degli interventi nel complesso sono in linea con gli altri anni, ma gli incidenti gravi o mortali sono raddoppiati. Nei racconti dei soccorritori situazioni al limite: c'è chi si avventura su ferrate chiuse, chi perde l'orientamento, chi invece di tornare indietro prosegue mettendo a rischio la propria vita e quella dei volontari. Solo pochi giorni fa abbiamo aiutato tre ragazzi bloccati sulla Grigna Settentrionale. Avevano le scarpe da tennis scuote la testa Redaelli. Per questo abbiamo pensato di acquistare equipaggiamenti base, ramponi e imbragature leggere, da fornire durante i soccorsi a chi è in difficoltà. E assurdo pensare che dobbiamo attrezzarli noi, ma altrimenti spesso non sappiamo proprio come ri portarli a valle. Consigli e raccomandazioni che sono stati ripetuti ieri durante la giornata Sicuri con la neve che ai Piani di Bobbio ha visto la partecipazione di circa 150 persone. Solo un ultimo numero: a livello regionale gli interventi del soccorso alpino lo scorso anno sono stati 1-259, 74 i morti. Dati che dovrebbero far riflettere. Barbara Gerosa DATO REGIONALE 1.280 1.276 2016 2017 2018 C'è: ' ^.;. ^" ^; -;^.. ' '...' " ^ / ' ' '...-Puntura ';;'.' insetti. ", ' Scivolata. '.: - '!'::'. ' . neve';;;. ';;',,;"', [Cedimento ' ';;. ', Maltempo ';; Ù / '.- ISco falsa;; -; chiamata ' fonte: XSXLa'ricina C'nsas; ".l'Ego'.Hub -tit_org- Troppi improvvisatori recuperati in alta quota - Improvvisazione in alta quota Aumentano i morti in montagna

Dati del Soccorso alpino

Montagna: 74 croci in un anno

[Redazione]

Datróe^Soccorso^lpmo Il Cnsas Lombardo ha diffuso alcuni dati relativi agli interventi compiuti nel 2019, in occasione della giornata nazionale 'Sicuri con la neve': gli interventi degli uomini del Soccorso Alpino sulle montagne della Lombardia sono stati 1.259 e le persone decedute sono state 74. Gli incidenti sono stati dovuti nella maggior parte dei casi all'imperizia e all'imprudenza. -tit_org-

Una giornata sulla neve Tutti sicuri sulle piste con il Soccorso alpino

La manifestazione. Ieri per la Giornata mondiale la campagna del Cnsas alla Magnolia e a Trivigno Mentre Enjoy ski e Full sky hanno fatto sciare i disabili

[Redazione]

Una giornata sulla neve Tutti sicuri sulle piste con il Soccorso alpino La manifestazione. Ieri per la Giornata mondiale la campagna del Cnsas alla Magnolia e a Trivigno Mentre Enjoy ski e Full sky hanno fatto sciare disabili APRICA CLARA CASTOLDI La Giornata mondiale della neve, che si celebra ogni terza domenica di gennaio, è l'occasione per tutti, adulti e minori, per andare in montagna, godere della neve in modo divertente e sicuro, praticando sport invernali o ammirando il panorama. Sulla neve in sicurezza Nel Tiranese la ricorrenza ha coinciso anche con "Sicuri con la neve", la campagna permanente per la prevenzione del rischio in montagna d'inverno, organizzata dal Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) in collaborazione con la Polizia delle piste. Due, quest'anno, le località in cui si è dato vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti per ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione della montagna innevata in ragionevole sicurezza: Aprica, che non manca mai un appuntamento, e Trivigno la frazione sciistica del Comune di Tirano. In entrambi si sono tenuti stand informativo e campo neve organizzato, complice la bella giornata di sole. Ogni anno la manifestazione riscuote l'interesse degli sciatori e delle persone che accedono alla Magnolia - spiega Michele Ranaglia, capo stazione del Cnsas di Aprica e vice responsabile della polizia sicurezza piste - ed anche oggi (ieri per chi legge) non è andata diversamente. Direi che approssimativamente un centinaio di persone si è avvicinato al campo per chiedere informazioni o curiosare, mentre fra le venti e le trenta persone hanno preso parte concretamente alle attività. Abbiamo, infatti, mostrato la tecnica di autosoccorso in valanga con Artva, pala e sonda, il disseppellimento nella neve e il lavoro dei cani da valanga. Abbiamo dato alcuni consigli sul mondo della montagna in pista e fuori pista. I suggerimenti su cui i volontari presenti hanno puntato particolarmente sono quelli di essere preparati tecnicamente e fisicamente prima di un'uscita, di valutare bene le condizioni e, se non si è abbastanza esperti, di farsi accompagnare da professionisti. Iderogabile, invece, la strumentazione di Artva, pala e sonda. Accorgimenti sono stati proposti anche per lo sci su pista particolare ai ragazzi degli sci club che si sono fermati ad ascoltare. Una giornata speciale La particolarità della giornata di ieri ad Aprica è stata rappresentata dalla presenza di Mauro Bernardi di Enjoy ski sport onlus, che si occupa di portare a sciare persone disabili, in collaborazione con i maestri della scuola Full Sky. È stato emozionante perché abbiamo potuto regalare un sorriso a un'ragazzina disabile e alla sua famiglia - conclude Banaglia -. Infatti siamo riusciti a fargli provare l'ebbrezza ed il piacere di una discesa sugli sci in tutta sicurezza. Una bella soddisfazione per noi, ma anche per lui. La sicurezza sulla neve ha fatto, dunque, rima anche con inclusività. Affinchè la montagna sia davvero per tutti. La grande soddisfazione di poter sciare in sicurezza grazie allo speciale monosd..... ' '? ' ' -; ' 7 ' ' . ' ' : ' %; ' La bellissima giornata sulla neve proposta alle persone con disabilità da Enjoy ski e dai maestri di Full sky -tit_org-

Frana a Capolungo sei anni di solitudine = Capolungo sei anni di solitudine

[Massimo Calandri]

LE FERITE DELL'ALICURIA Frana a Capolungo sei anni di solitudine Un'emergenza mai risolta: quelle case abbandonate d'urgenza e mai più abitate Sei anni dalla frana di Capolungo. Quella delle case rimaste come appese a un chiodo, lassù. E sotto, la voragine. Il mare, gli scogli. Sei anni dopo, a parte una famiglia, chi viveva lì non è più rientrato. E qualcuno si è pure trasferito ad Alessandria. alle pagine 4 e 5 Capolungo sei anni di solitudine Nel gennaio 2014 una enorme frana collassava sotto l'Aurelia e costringeva a lasciare le proprie case i residenti che abitavano sopra il mare. Da allora poco è cambiato Solo una famiglia è potuta rientrare nel 2018 Mi sono svegliata, ho fatto uscire Smoke in giardino. Ma all'improvviso il prato mi sembrava in discesa. Storto. 'Avrò la pressione bassa', ho pensato. Sono rientrata in cucina per sedermi. Mio marito stava preparando il caffè. Smoke è tornato guaiando, agitato. Che strano. Ci siamo guardati negli occhi, Enrico ha sbirciato fuori: 'Il mare è diventato marrone. Cosa sta succedendo?'. È uscito per capire. 'Paola, chiama i ragazzi. Scappiamo. Sta crollando tutto!', mi ha urlato. Ieri erano 6 anni dalla frana di Capolungo. Quella delle case rimaste come appese a un chiodo, lassù. E sotto, la voragine. Il mare, gli scogli. Abbiamo avvertito i vicini. Siamo corsi all'aperto, sull'Aurelia. Ci siamo chiusi alle spalle la porta, forse per sempre. Erano le 8, diluviava dalla sera precedente. Cinque famiglie incredule, sotto la pioggia. Ad aspettare. E poi è successo. Un rombo. Sempre più forte, ma soffocato. Settemila metri di roccia e terra che cedono di schianto: rotolano giù, tra le onde, mentre le case restano in equilibrio sul vuoto. Il giorno prima, la mareggiata aveva fatto crollare un grosso pezzo di scogliera di pertinenza del Demanio: senza quel sostegno, il costo ne zuppo d'acqua si è arreso. Tre anni fa, l'ordine del tribunale: Comune e Regione devono mettere in sicurezza i fabbricati pericolanti, e permettere agli inquilini di tornare ad abitarli. Non è successo nulla, non ancora. Nel frattempo, qualche metro sotto le abitazioni continuano a passare i treni da e per Genova: la collina sbriciolata è attraversata dal tunnel della ferrovia. I convogli rallentano, per prudenza. Surreale. Bellissima e fragile, la Liguria si sgretola. Strade, ponti, gallerie. Il 19 gennaio del 2014 era successo qui, un angolo di paradiso tra Nervi e Bogliasco, a levante dei parchi e della suggestiva Villa Luxoro. Via Aurelia, civici 39,41,43 e 47. In origine, nel Settecento, era un solo fabbricato: serviva da stazione di posta. La ferrovia è arrivata molto dopo. E quella che oggi chiamano Aurelia era uno sterrato, la via principale passava più a monte. Un secolo fa l'hanno riempito e asfaltato, per fare spazio alla grande bilancia che pesava i camion all'ingresso del capoluogo. Cento metri prima c'è un largo curvone dove qualche anno fa - guarda un po' - era crollato un muraglione, seppellendo diverse auto posteggiate. Le porte di ingresso sono state incatenate per sicurezza, ma non quella della famiglia Gagliardi; ha un solo battente, non si saprebbe come legarla. In casa sono rimaste solo alcune sedie, uno scatolone di libri impolverati, le ante di un armadio. Dal soffitto penzola una lampadina. Il momento più brutto è stato 2 giorni dopo il crollo, quando la Protezione Civile ha svuotato le stanze e portato tutte le cose fuori. Sulla strada. La nostra vita impacchettata, caricata su di un furgone, ricorda Enrico. Quasi trent'anni fa lui e Paola Gagliardi si erano conosciuti e fidanzati qui, era la casa della famiglia di lei. Ci hanno riconosciuto un risarcimento di 600 euro mensili fino a luglio, quando il commissario straordinario Gabriella Minervini ha dichiarato chiusa l'emergenza. Non abbiamo più avuto alternative, economicamente la situazione era insostenibile: ci siamo trasferiti in provincia di Alessandria, dove ho spostato anche la mia azienda di 12 dipendenti. Quattro piani, duecento metri quadri, una famiglia di 4 persone. Ogni Natale i figli si scartavano i regali sotto l'albero nella sala col caminetto. Ora ci sono solo i cavi verdi per il monitoraggio delle vibrazioni, le pareti screpolate di crepe e buchi fatti da chi perizia e controlla lo stato dei muri. La collina si muove ancora. Il progetto di messa in sicurezza è chiarissimo, un giorno si potrebbe tornare a vivere qui. Però da 3 anni nessuno delle istituzioni si muove. Nel 2018, stabilito che uno dei fabbricati non era più a rischio, una famiglia ha potuto rientrare. E quello sulla destra, affacciandosi alla finestra del primo piano dei Gagliardi. Se guardi sotto, non

c'è più nulla: le scale che portavano al mare, la grande terrazza, gli alberi e il prato dove correva Smoke. Nemmeno la veranda degli altri vicini, quella a sinistra: era finita sui telegiornali di tutto il mondo il giorno del crollo, con le sedie e i tavolini bianchi penzolanti sul baratro. Nulla. Tutto inghiottito dal mare. Il rumore e il profumo delle onde filtrano attraverso i vetri rotti e le ragnatele. Una casa fantasma. Continuiamo a pagare la luce, perché l'elettricità serve per le apparecchiature che monitorano i fabbricati. Nella bolletta c'è anche il canone Rai. Enrico sorride amaro. Per 2 anni ha saldato pure il conto del gas, nonostante le tubature tranciate. Non importa. Nel marzo del 2018, Paola Gagliardi aveva incontrato Marco Bucci in una di quelle "colazioni pubbli che" organizzate dal sindaco per ascoltare e risolvere i problemi dei suoi cittadini: Mi ha detto che non era stato informato della questione dai suoi collaboratori, e che mi avrebbe fatto sapere. Non l'ho più sentito. - Massimo Calandri -tit_org- Frana a Capolungo sei anni di solitudine - Capolungo sei anni di solitudine

L'intervista

Intervista a Carlo Civelli - Carlo Civelli, geologo "Piani aggiornati per curare la Liguria"

[Massimo Calandri]

L'intervista Carlo Civelli, geologo "Piani a per curare la Liguria 99 di Massimo Calandri La frana di Capolungo di 6 anni fa e le alluvioni nell'entroterra genovese in autunno, il soffitto della galleria che cede - all'altezza del casello autostradale di Masone - a fine dicembre. Pagine nere della stessa storia triste: la Liguria affoga, si sbriciola. Ci sta crollando sotto i piedi, sulla testa. Aiuto. Una regione straordinariamente bella perché varia come poche, però proprio per questo fragilissima. Un paradiso che sta scivolando via, come sabbia tra le dita. E noi, sempre costretti a inseguire le emergenze. Invece di programmare la gestione del territorio. Dobbiamo sbrigarci: non ci resta molto tempo, avverte Carlo Civelli, presidente dell'Ordine dei geologi liguri. Cosa sta succedendo? Il clima è cambiato: probabilmente cade la stessa quantità di pioggia di prima, però in maniera diversa. Concentrata in alcuni periodi. E poi l'uomo ha abbandonato i boschi, le campagne, non si è più curato della pulizia dei corsi d'acqua. Ha occupato sempre più spazi, cementato senza criterio. Tralasciando la manutenzione del verde, ma pure delle strutture che ha edificato. La terra è stanca. La Liguria, in particolare. Dal punto di vista geologico e geomorfologico è una regione unica, stupenda: regala incredibili diversità, un arcobaleno di condizioni. Ci sono zone con 3 tipi diversi di roccia in 200 metri. Questa varietà però la rende più fragile. Inoltre ha versanti molto clivi, rivi pendenti: significa un grande rischio idraulico, lo capite benissimo. Aggiungete la costa, il pericolo delle mareggiate. E la "rapalizzazione". Sì, anni fa hanno costruito ovunque. Case, strade: impermeabilizzando, spesso senza badare al regime delle acque. Sfruttando questo patrimonio, senza pensare al futuro. Ma ad un certo punto c'è stata una presa di coscienza, abbiamo imparato a difenderci da noi stessi. La pianificazione di bacino è stata attenta, ha funzionato e sta funzionando ancora: nelle zone pericolose a livello di frana e inondabilità non si può costruire, ci sono limiti, vincoli e condizioni importanti. Il problema è un altro:aggiornamento della pianificazione. Perché la terra cambia: proprio davanti a Capolungo, la mareggiata dello scorso anno ha distrutto due storici scogli e quasi nessuno se ne è accorto. Esatto: viviamo in un ambiente dinamico, e ce ne dimentichiamo. Mi spiego con un esempio: il piano di bacino - che, ripeto, è molto buono aveva classificato la zona della galleria sulla A26 come di 'bassa suscettibilità al dissesto' e quindi 'poco pericolosa'. Però sulla base di uno studio fatto all'inizio del Duemila. Sono trascorsi vent'anni, il rivo che attraversa quella collina - e che forse è collegato al cedimento oggi ha probabilmente altre dimensioni. Bisogna conoscerla, la terra, per impedire che crolli. I fondi andrebbero trovati non solo per intervenire sull'emergenza, sulle frane in atto, ma anche per studiare le zone predisposte al dissesto: quelle che sulle carte sono segnate in arancione. Serve una fotografia più aggiornata delle possibilità che possa succedere qualcosa: pianificare gli interventi di prevenzione. Intanto, la Liguria continua a sbriciolarsi. Statisticamente, le frane si intensificano. E rischia di essere sempre peggio. Quest'anno ci sono stati 4 eventi alluvionali. In concomitanza con mareggiate. Dopo due mesi di piogge intense, il terreno è ancora inzuppato e continuerà a cedere. Per fortuna siamo diventati abbastanza bravi nella gestione a livello di protezione civile, ma manca la prevenzione sulla corretta gestione del territorio. Serve una programmazione delle opere: partendo dalle situazioni di maggior rischio, e non rincorrendo le pressioni pubbliche del momento. Perché non c'è più tempo. Se intervenissimo oggi, potremmo godere dei benefici solo tra parecchi anni. Altrimenti, continueremo a fare 'tappulli', inseguendo l'emergenza. Ma la terra è stanca. -tit_org- Intervista a Carlo Civelli - Carlo Civelli, geologo "Piani aggiornati per curare la Liguria"

Scossa di terremoto sulle colline di Langa

[Redazione]

Una scossa di terremoto di 3,1 gradi della scala Richter ha svegliato le colline patrimonio dell'Unesco. Non ci sono stati feriti o danni ma tanta paura tra Albese e Astigiano. Alle 6,22 prima si è sentito il forte boato e, pochi secondi dopo, la terra ha iniziato a tremare come raccontano sui social le centinaia di persone svegliate all'improvviso. L'epicentro del sisma è stato localizzato tra Neive (Cuneo) e Coazzolo (Asti). Una scossa avvertita in tutte le Langhe, in un pezzo di Monferrato e in buona parte dell'Albese. Ho sentito il letto tremare e così sono scappato via, raccontano i cittadini su Facebook dove è partito il tam tam, anche per registrare eventuali danni che al momento non ci sono stati. Lo spavento è stato tanto ma la situazione è sotto controllo e la vita cittadina continuerà a scorrere normale spiega la sindaca di Neive Annalisa Ghella. I vigili del fuoco non hanno compiuto interventi. C'è un muro pericolante nel centro storico del paese e sono andata di persona ad accertarmi che non ci fossero pericoli. A A Neive L'epicentro -tit_org-

Neve, alluvioni e incendi nuovo piano anti paralisi Le 743 vie da sgomberare

Ampliata la zona protetta in caso di emergenza, Le allerte passano su Telegram Il Comune crea un pool di 16 super funzionari! sempre reperibili per gestire la crisi

[Roberto Sculli]

Neve, alluvioni e incendi nuovo piano anti-paralisi Le 743 vie da sgomberare Ampliata la zona protetta in caso di emergenza. Le allerte passano su Telegram Il Comune crea un pool di 16 super funzionari sempre reperibili per gestire la crisi Roberto Sculli Il canale Telegram per diffondere tutte le tipologie di allerta, compresa la gialla, mentre gli sms restano ma riservati soltanto ai livelli arancione e rosso. L'individuazione delle strade in cui spargere il sale in via preventiva, in caso si preveda neve - in tutto 727 - e delle 743 che il Comune intende mantenere percorribili. Le telefonate automatiche ai residenti di case in territori esondabili e la comunicazione diretta dell'allerta ai principali luoghi di aggregazione, scelti in base a estensione e capienza. Infine, la codifica di tutte le procedure interne, con modalità e tempistiche prefissate, dall'istante dell'attivazione dell'allerta fino alla fase successiva all'evento e ai possibili danni. Sono i principali aggiornamenti del nuovo piano operativo di Protezione civile del Comune approvato nei giorni scorsi dalla giunta. Un documento che riprende e aggiorna le risposte messe in campo in caso di allerta meteo per neve, pioggia oppure in caso di incendio. **CONFERMATO IL SISTEMA A COLORI** Il nuovo piano non interviene sul sistema a colori in vigore da qualche anno: l'allerta, diffusa dalla Protezione civile regionale, basata sulle previsioni meteo di Arpal, continuerà a prevedere i tre colori corrispondenti a un potenziale rischio crescente per neve e pioggia - giallo, arancione e rosso mentre restano i soli arancione e rosso per i temporali. Piuttosto, su indicazione del dipartimento nazionale, prende spunto da questo per uniformare l'intero sistema, comprese le azioni della "macchina" composta da uffici comunali e dalle aziende Amt, Amiu e Aster. Non solo: il piano mette nero su bianco alcune iniziative già messe in pratica nella gestione Bucci, come il passaggio a Telegram per diffondere i messaggi. Con un'importante eccezione: se in caso di allerta rossa scatterà il consueto coprifuoco, con l'arancione sarà il Comitato operativo comunale guidato dal sindaco a decidere le chiusure, anche a macchia di leopardo, sulla base delle previsioni e dell'evoluzione degli eventi meteorologici. **SVELTIRE LE PROCEDURE** Con il nuovo piano - dice il consigliere delegato alla Protezione civile, Sergio Gambino la gestione di queste situazioni è più chiara e uniforme. Uno degli obiettivi della revisione del piano è infatti la rapidità di esecuzione e la chiarezza. A seconda dell'evolversi degli eventi, suddivisi in tre scenari - attenzione, preallarme e allarme - è fissata a monte una sequenza di azioni da intraprendere e la tempistica entro la quale farlo. Ad esempio, in caso di allerta, entro 30 minuti dalla diramazione del bollettino e utilizzando una mail con testo standardizzato, sarà ordinata la diffusione delle informazioni ai pannelli a messaggio variabile nelle strade, le paline luminose Amt, il sito web, i canali social e Telegram. Ancora, a seconda del grado di mobilitazione, è stato stabilito a priori chi tra i referenti di Comune e aziende - in tutto sedici componenti - dovrà essere reperibile o fisicamente presente al Matitone. **LA LISTA DELLE STRADE DA SALARE** Un particolare su cui interviene il nuovo piano è il dispositivo messo in atto in previsione di nevicate. Dopo la paralisi della città, nel gennaio del 2019, il sindaco Bucci aveva promesso una profonda revisione del sistema. Il testo appena approvato, che sostituisce il manuale del 2017, interviene in particolare sul reticolo di strade da preparare alla nevicata, attraverso le salature preventive e, quando i fiocchi dovessero fare la loro comparsa, da tenere sgombre. Liste che partono da Belvedere Da Passano, Oregina, e arriva a viale Virginia Centurione Bracelli, a Marassi. Le vie sono indicate una a una - prima c'erano dei percorsi di massima - e gli interventi sono associati a un rinforzo dello schieramento di Amiu e al sacrificio, da parte di Amt, di circa il 30% del servizio, per avere un maggior numero di mezzi con catene montate pronti a uscire dalle rimesse per scongiurare la paralisi. Altre modifiche al sistema potranno essere varate in un prossimo futuro, con la revisione, che è in corso con la collaborazione della Fondazione Cima, del Piano comunale di emergenza, la cornice più generale del protocollo

operativo che è stato appena raffinato. Chiusura in extremis e a macchia di leopardo per le scuole cittadine, confermata la soluzione Gambino: Il sistema di protezione civile adesso diventa più chiaro e uniforme Tré immagini simbolo delle emergenze vissute dai genovesi negli ultimi anni: l'alluvione del 2011, un grande incendio sulle alture di Pegli nel 2005 e la nevicata che ha paralizzato le vie di comunicazione l'anno scorso -tit_org- AGGIORNATO

allarme anche tra cuneo e asti ma nessun danno

Scosse di terremoto paura in Val Borbera

[Redazione]

ALLARMEANCHE TRA CUNEO EASTI MA NESSUN DANNO Scosse di terremoto pauraVal Borbera Continua il monitoraggio dei territori colpiti dalle scosse di terremoto, che nella mattinata di ieri si sono registrate tra le province di Cuneo,Asti e Alessandria. Alla Protezione civile della Regione Piemonte non sono pervenute segnalazioni di danni. La scossa di magnitudo 3.1 con epicentro a 12 chilometri di profondità è stata rilevata tra Neive e Coazzolo, mentre in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera la scossa è stata di magnitudo 2.6 a circa nove chilometri di profondità. Il terremoto è stato avvertito in alcune frazioni come Persi, Cerreto, Roncoli, Castel Ratti. Le scosse, che si sono ripetute negli ultimi giorni, sono di lieve entità, tanto da passare inosservate di notte. Dalla Val Borbera alla Val Grue, quattro sere fa la vibrazione di magnitudo 1,8èstataregistrata verso mezzanotte a Garbagna, che ha tremato anche a dicembre del 2018 e a ottobre del 2013. Nel 2015 attimidi paura si ricordano in vari paesi dell'Ovadese. Il 10 ottobre alle 22.19 una scossa di terremoto era stata avvertita a Genova e nel ponente. La magnitudo registrata dall'Istituto nazionale di geofisica, è stata di 3.2. L'epicentro è stato individuato tra Masone e Ovada. BASSO PIEMONTE -tit_org-

Sciatore inglese perde la vita contro un albero Altri due feriti gravi a Cervinia e Courmayeur

[Redazione]

CHAMPOLUC Sciatore inglese perde la vita contro un albero Altri due feriti gravi a Cervinia e Courmayeur Esce di pista, forse per un malore, e si schianta contro un larice: è morto così un turista inglese da alcuni giorni in vacanza a Champoluc, in Valle d'Aosta. Aveva 70 anni e l'allarme è stato dato alla società del comprensorio sciistico Monterosaski dall'albergo dove era alloggiato. Sono stati così i pisteurs a trovarlo durante la ricognizione sulla pista Ciarcerio. L'uomo era accasciato ai piedi della pianta nel boschetto di larici sulla sinistra della pista scendendo, a circa 150 metri dalla stazione di partenza dell'asciovia della Mandria, nel settore delle piste servite dalla monorotaia di Frachey. Si può ipotizzare il malore perché dove è accaduto l'incidente è un settore non impegnativo della pista, un falsopiano. L'uomo indossava il casco e aveva sul torace la macchina fotografica che potrebbe avere aumentato gli effetti del trauma toracico nell'impatto contro l'albero. Le indagini sono dei carabinieri di Brusson ed è intervenuto il soccorso alpino con l'elicottero. Ieri gli interventi dell'elisoccorso sulle piste sono stati 14. In due incidenti ci sono stati feriti gravi. Il primo a Cervinia: in una caduta un ragazzo di 13 anni si è procurato gravi traumi. I medici dell'ospedale di Aosta si sono riservati la prognosi. Prognosi riservata anche per una donna di 28 anni, che si è ferita nel comprensorio sciistico di Courmayeur. E. M. -tit_org-

PAURA MA NON SI REGISTRANO DANNI

Doppio terremoto fra Langhe e Roero e nell'Alessandrino

Alle 6,22 scossa di magnitudo 3.1 con epicentro a Neive In valle Borbera la terra ha tremato (2.6) alle 8,59

[Cristina Gino Borgogno Fortunato]

PAURA MA NON SI REGISTRANO DANNI Doppio terremoto fra Langhe e Roero e nell'Alessandrino Alle 6,22 scossa di magnitudo 3.1 con epicentro a Neive In valle Borbera la terra ha tremato (2.6) alle 8,59 **CRISTINABORGOGNO GINO FORTUNATO NEIVE** Un forte boato, poi la terra e i vetri che tremavano. Si sono svegliati così, ieri, centinaia di cuneesi: alle 6,22, tra le colline di Langa e Roero, si è registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 con epicentro a Neive. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata a una profondità di 12 km in una zona a 2 km a Sud Ovest dal centro del paese, avvertita soprattutto ai piani ai piedi degli edifici da Neive a Barbaresco ma anche Treiso, Neviglie, Castagnito, Priocca, Govone fino ad Alba e nell'Astigiano. Alle 8,59, una scossa più lieve, con magnitudo 2.6, si è registrata in Val Borbera, nell'Alessandrino. Tante le telefonate per segnalazioni e richieste di informazioni arrivate al centralino del distaccamento albese e al comando provinciale dei vigili del fuoco, che però in tutta la giornata non sono stati chiamati per inter venti legati alla scossa. Dai primi sopralluoghi fatti dalle amministrazioni locali e dalla Protezione civile non si sono registrati danni. Il sindaco di Neive, Annalisa Ghella, ha chiesto un'ispezione dalla scuola dell'infanzia all'istituto superiore Cillario: non risultano problemi evidenti: Volevamo la certezza che non ci fossero criticità per i ragazzi che domani (oggi ndr) saranno a scuola. Abbiamo verificato anche alcune porzioni di edifici storici, come l'arco e le mura vecchie, ma non si sono registrati danni. In paese, così come nel circondario, abbiamo avvertito distintamente il terremoto e si tratta di un episodio anomalo per la nostra zona. Non sono pervenute alla Protezione civile del Piemonte segnalazioni di danni - dicono il presidente Alberto Cirio e l'assessore alla Protezione civile. Marco Gabusi -. Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento che al momento non presenta particolari criticità. A Borghetto Borbera, solo un lieve spavento durato pochissimi secondi per alcuni nostri concittadini - commenta il sindaco Enrico Bussalino -. Protezione civile e ai carabinieri forestali stanno proseguendo i monitoraggi, al momento non ci sono stati problemi. A Neive controllati diversi edifici pubblici e in particolare le scuole per accertare che non ci fossero danni -tit_org-

Doppio terremoto fra Langhe e Roero e nell'Alessandrino

In picchiata le Pm10 grazie alla pioggia

[Redazione]

In picchiata le Pm10 grazie alla pioggia La pioggia e il maltempo hanno fatto crollare il livello delle Pm10, le famigerate polveri sottili, nell'aria di Treviso. Sia sabato che domenica infatti le centraline dell'Arpav hanno registrato dati "buoni". Sabato dunque non sono stati sfiorati i livelli di polveri sottili. In attesa di conoscere il livello di Pm10 di ieri, lo si saprà solo questa mattina, a Ca' Sugana cominciano a rifare i conti. Infatti dopo diciotto giorni di aria inquinata oltre i limiti, con parametri di smog cinesi, è scattato l'arrembaggio della politica, che chiede conto di cosa si stia facendo per arginare il fenomeno delle polveri sottili (Pm10). Venerdì era anche arrivata la denuncia contro la Regione Veneto presentata a Bruxelles dal consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni. -tit_org-

Alpinista dato disperso era a mangiare - Lombardia

Allarme a lieto fine per un alpinista dato per disperso stamani sulle montagne del Lecchese. Un 47enne di Cologno Monzese (Milano) era partito questa mattina da Balisio di Ballabio (Lecco) diretto verso la Grigna Settentrionale (metri 2410). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCO, 18 GEN - Allarme a lieto fine per un alpinista dato per disperso stamani sulle montagne del Lecchese. Un 47enne di Cologno Monzese (Milano) era partito questa mattina da Balisio di Ballabio (Lecco) diretto verso la Grigna Settentrionale (metri 2410). L'uomo stava percorrendo il sentiero che porta al Pialel estava parlando al telefono col padre, quando deve essergli caduto lo smartphone. Subito il genitore, temendo una caduta, ha lanciato l'allarme. Nell'area montana sono stati inviati i vigili del fuoco e il Soccorso Alpino per avviare le ricerche con i Carabinieri che hanno geolocalizzato l'utenza telefonica. Mobilitato anche un elicottero dei vigili del fuoco. L'escursionista però era sano e salvo e una volta raggiunto il rifugio Antonietta, è riuscito a tranquillizzare tutti: si stava ormai mettendo comodamente a tavola per il pranzo.

Maltempo: Cdm, al Fvg 1,1 milioni di euro - Friuli V. G.

Il Consiglio dei ministri, facendo seguito alle deliberazioni del 14 novembre e del 2 dicembre 2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato un ulteriore stanziamento di circa 208,7 milioni di euro in favore dei comuni e territori delle re... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 17 GEN - Il Consiglio dei ministri, facendoseguito alle deliberazioni del 14 novembre e del 2 dicembre2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberatoun ulteriore stanziamento di circa 208,7 milioni di euro infavore dei comuni e territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto interessatidagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificatinel novembre del 2019. In base alla ripartizione al Friuli Venezia Giulia saràdestinati circa 1,1 milioni di euro. (ANSA).

Maltempo: Veneto, arrivano piogge e neve - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 17 GEN - Piogge, più consistenti in pianura, con neve fino ai fondovalle dolomitici da domani in Veneto. Lo annuncia l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpav), nell'ultimo bollettino meteorologico. Le previsioni annunciano l'indebolimento dell'anticiclone presente negli ultimi giorni nell'area Mediterranea e l'arrivo di una saccatura di origine atlantica, che transiterà in regione portando precipitazioni e rinforzo dei venti. Localmente la neve potrà arrivare anche nei fondovalle prealpini, con possibili accumuli di qualche centimetro specie sul Feltrino. Da domenica la pressione sarà in ripresa, con tempo via via più stabile e soleggiato e aria tersa, grazie all'ingresso di correnti asciutte da nord-est. La Protezione Civile ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Nevicate nei fondovalle prealpini, da riconfigurare eventualmente a livello locale in fase operativa di Preallarme o Allarme. L'allerta è valida dalla mezzanotte di oggi alle ore 9.00 di domenica 19 gennaio. (ANSA).

Migliora aria, verso revoca blocchi a Torino - Attualità

[Redazione Ansa]

La breve pioggia di ieri sera e l'aria più tersa grazie ai venti di montagna hanno migliorato oggi la qualità dell'aria a Torino, dopo 22 giorni con il livello di micropolveri superiore a 50 microgrammi al metro cubo. Nelle previsioni di Arpa oggi e domani i valori resteranno sotto la soglia limite ed è quindi probabile che lunedì vengano revocati i divieti di circolazione previsti dal protocollo operativo antismog, se non quelle contemplate dalle limitazioni permanenti, che bloccano gli euro 2 diesel per tutto l'anno dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì e gli euro 3 diesel con gli stessi orari nel periodo autunno-inverno. Le previsioni meteo di Arpa indicano sole per tutto oggi, mentre domani è attesa qualche debole nevicata sul basso Piemonte e Cuneese.

Maltempo, 1 milione danni a apicoltura - Liguria

[Redazione Ansa]

E' stata inviata al Ministero delle Politiche agricole la richiesta di stato di calamità naturale per il settore apistico. Coinvolti 72 Comuni e 128 aziende per un valore di oltre 1 milione di euro. A comunicarlo è l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Mai. "Nel 2019 il settore dell'apicoltura è stato messo a dura prova. Siccità, piogge e gelate hanno fatto ridurre la produzione del miele - spiega l'assessore Mai -. La richiesta di stato di calamità naturale riguarda il periodo che va dal 20 marzo al 24 novembre 2019, durante il quale, in ben 72 Comuni della regione, ci sono state diverse morie fra le api. In totale, considerando le aziende che hanno avuto un danno superiore al 30% della produzione, siamo arrivati a un valore superiore al milione di euro di perdita. Una situazione che ha coinvolto 128 aziende in tutta la regione, di cui 56 nella provincia di Genova, 7 in quella di Imperia, 34 in quella di La Spezia e 31 in quella di Savona".

Frana a Bogliasco, allagamenti in A12 - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 18 GEN - Il nubifragio che si è abbattuto in provincia di Genova ieri sera e durante la notte ha creato numerosi disagi. In via San Bernardo, strada che da Bogliasco porta ai campi di allenamento della Sampdoria, un masso è caduto ostruendo la via. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici con le ruspe per rimuovere il materiale franato. Innottata, invece, ad Avegno sono state sfollate due famiglie, in via precauzionale, dopo l'innalzamento del livello di guardia del torrente Recco. Le persone sono state fatte rientrare nei rispettivi appartamenti dopo alcune ore. In A12, invece, si segnalano allagamenti tra Recco e Genova Nervi.

`Fridays`, Asti dichiara emergenza clima - Piemonte

"Chiediamo a sindaco e Giunta di dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale, di attivare iniziative che vadano nella direzione di limitare le emissioni climalteranti o dannose, di fare informazione e promuovere l'uso di energie rinnovabili fav... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ASTI, 18 GEN - "Chiediamo a sindaco e Giunta di dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale, di attivare iniziative che vadano nella direzione di limitare le emissioni climalteranti o dannose, di fare informazione e promuovere l'uso di energie rinnovabili favorendo il trasporto pubblico". Sono alcuni dei temi di una mozione consegnata dal Movimento Fridays for Future di Asti al consiglio comunale della città. "In Piemonte - scrivono gli attivisti - la temperatura massima è aumentata di 2 gradi centigradi negli ultimi 60 anni (fonte Arpa) e a livello locale l'innalzamento può essere fortemente superiore rispetto alla media globale con conseguenze preoccupanti su agricoltura, dissesto idrogeologico e approvvigionamento idrico". Il gruppo astigiano, che ha tenuto anche un presidio per l'Australia, chiede sia favorito il coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e scuole.

Maltempo: Toti, pronti a dare 77 milioni - Liguria

[Redazione Ansa]

Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stanziamento di ulteriori 77 milioni di euro per copertura delle somme urgenze legate ai danni da maltempo per gli eventi che hanno colpito la Liguria nell'autunno 2019, che vanno a sommarsi ai 49 già stanziati in precedenza sempre sullo stesso fronte. Sono esclusi da questi finanziamenti le somme urgenze legate all'ultima ondata di maltempo del 20 e 21 dicembre, che avranno un'ordinanza di Protezione civile e uno stanziamento a parte. "Regione Liguria si è già attivata e quindi, entro 15 giorni - dichiarano il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - prepareremo gli atti per distribuire queste risorse agli enti locali, come avevamo promesso di fare non appena questi stanziamenti sarebbero stati disponibili".

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	20/01/2020	Ora		Emittente	ansa.it
Titolo Trasmissione		Meteo: 2019, pioggia record per il Vco - Piemonte			

Meteo: 2019, pioggia record per il Vco - Piemonte

(ANSA) - DOMODOSSOLA (VCO), 18 GEN - "Non pioveva così tanto dal 2013". Lo dice il sito Meteo Live Vco, il portale meteorologico che analizza la situazione del clima e dei ghiacciai nel Verbano Cusio Ossola. Il 2019 è stato con il 2013 l'anno più piovoso dell'ultimo decennio. Secondo i dati della rete di stazioni meteorologiche, la località più piovosa è stata Gravellona Toce con 2669 millimetri, a seguire Pella sul lago d'Orta con 2656 mm, interza posizione Ornavasso con 2508. A Verbania 2000 mm, a Domodossola 1737 mm. Al ghiacciaio Belvedere, a 1965 metri di altitudine, 1576 mm.

Alluvione 2014, non c'era l'obbligo di dare l'allerta - la Repubblica

Lo ha stabilito il giudice nella sentenza che assolve Gabriella Minervini, allora dirigente della Protezione Civile, il Bisagno esondato per

[Redazione]

L'ex dirigente regionale della protezione civile Gabriella Minervini "non aveva l'obbligo giuridico di emettere l'allerta". Inoltre, l'esondazione del Bisagno è stata prima di tutto "causata da irregolarità idrauliche dello stesso torrente e più in generale degli altri rivi coinvolti", circostanza che "andrebbe approfondita". È quanto scrive il giudice nelle motivazioni della sentenza di assoluzione della dirigente, difesa dall'avvocato Silvia Morini, accusata per l'alluvione del 2014 che provocò numerosi danni e la morte dell'ex infermiere Alberto Campanella. Per quella stessa vicenda era stata assolta l'ex assessore regionale alla protezione civile e attuale deputata di Italia Viva Raffaella Paita. "Il procedimento previsionale attuato e correttamente concluso con l'emissione del provvedimento di Avviso - si legge nella sentenza - era corretto, legittimo e doveroso. La caduta massiva delle piogge orarie quella notte sulla zona più a valle del Bisagno ha fatto sì che con un tempo di corrivazione dimezzato (circa) rispetto a quello stimato nel piano di bacino, il torrente ed i rivi limitrofi o anche dipendenti collassassero sotto il profilo idraulico". Per l'accusa, che aveva chiesto la condanna a tre anni e adesso ricorrerà in appello, Minervini con le informazioni che aveva avrebbe dovuto invece diramare l'Allerta. "L'esondazione del Bisagno sembrerebbe riferibile al soggetto o ai soggetti responsabili di quel tratto del torrente e dei tratti dei rivi esondati e quindi al gestore diretto del rischio idrologico o idraulico".

Maltempo, 140mila euro a otto comuni per i danni ai privati - la Repubblica*Le risorse assegnate dal commissario per l'emergenza Giovanni Toti**[Redazione]*

Il commissario delegato per l'emergenza e presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha assegnato oggi centoquaranta mila euro a otto comuni liguri per il pagamento dei contributi ai privati colpiti dai danni dovuti all'emergenza maltempo del 29 e 30 ottobre 2018. Le risorse, a seguito della comunicazione del dipartimento nazionale della protezione civile che ha assegnato alla Liguria oltre 139 mila euro, serviranno a ristorare i danni patiti da 25 condomini nel corso dell'emergenza maltempo che si è abbattuta sulla Liguria nell'ottobre 2018. I fondi saranno immediatamente assegnati ai comuni che potranno a loro volta inviarli ai destinatari precedentemente individuati dagli uffici regionali di protezione civile sulla base delle richieste avanzate. I Comuni beneficiari sono quattro in provincia di Genova: Busalla, Cicagna, Sestri Levante, Sori; due in provincia di Imperia: Cipressa e Imperia e due in provincia della Spezia: Bolano e Luni. "Grazie all'approvazione tempestiva dei soggetti privati ammessi ai contributi che avevano patito dei danni in prevalenza ai condomini - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giameprone - Oggi siamo in grado di trasferire immediatamente i fondi ai Comuni che potranno, sulla base dei nostri elenchi, destinarli ai beneficiari".

Terremoti: nuova scossa in Piemonte, magnitudo 2.6

[Redazione]

10:37 Domenica 19 Gennaio 2020 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 si è verificata nell'Alessandrino. L'evento è stato localizzato alle 8:59 dalla Sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Alle 6:22 di stamani era stata registrata una prima scossa fra l'Astigiano e il Cuneese, con epicentro a 2 chilometri da Neive (Cuneo). Il nuovo evento è stato avvertito in una zona a quattro km ad est di Borghetto di Borbera. Secondo quanto riferito dal Comando provinciale dei vigili del fuoco e dalla Compagnia Carabinieri di Novi Ligure, nessuna chiamata ai centralini. Anche la Protezione Civile non ha raccolto segnalazioni di danni a cose o persone.

Terremoti: nuova scossa in Piemonte, 2.2 nell`Alessandrino

[Redazione]

08:46 Lunedì 20 Gennaio 2020 Ancora una scossa di terremoto, dopo quelle di ieri, in Piemonte. Di magnitudo 2.2, è stata registrata questa notte, nella zona a 4 chilometri a nord ovest di Cantalupo Ligure (Alessandria), in Val Borbera. L'evento è stato localizzato 2 minuti prima dell'una dalla Sala Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile provinciale, si è trattato "di una scossa leggera, senza segnalazione di danni cose o persone". Nessuna chiamata anche al centralino della sala operativa dei vigili del fuoco.

? POST ALLUVIONE/ALPINI ALL`OPERA PER DUE GIORNI A PREMANA E PAGNONA

[Redazione]

[ALPINI-E-PC-PREMANA-PAGNONA-3-2]PREMANA Oltre 120 Alpini del Nucleo di Protezione Civile delle sezioni di Lecco, Milano, Varese, Luino, Bergamo e Valtellina hanno operato per due giorni su sei diversi fronti tra Pagnona e Premana con obiettivo di aiutare la sistemazione del territorio, martoriato nei mesi scorsi da violente ondate di maltempo e vere e proprie alluvioni. Le penne nere hanno eletto quartier generale nel Premanese, lavorando fianco a fianco con la Croce Rossa e la Protezione Civile locale. I target erano rappresentati dalla ricostruzione di muri a secco spazzati via dall'acqua, dal ripristino dei sentieri semidistrutti, ricostruzione e rinforzo delle barriere anti frana a gradoni e ripulitura degli alvei dei torrenti e dei piccoli ruscelli. Il presidente dell'ANA di Lecco Marco Magni e il suo vice Emiliano Invernizzi hanno manifestato la loro soddisfazione per questa bella occasione di collaborazione della nostra sezione con altre sezioni lombarde.

L INTERVENTO IN CIFRE: [ALPINI-E-PC-PREMANA-] 120 volontari 6 cantieri 10 m3 di sassi Tante motoseghe Tante roncole Tanti picconi, badili, martelli, mazze Tanti mezzi Tante province di provenienza Tante mani che aiutano

Foto tratte da Facebook

Terremoto tra Asti e Cuneo

[Redazione]

La nota della Protezione civile[INS::INS]Terremoto, nella mattina di domenica, in Piemonte. La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alla cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro al 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi.[ico_author] Redaz

Terremoto in Piemonte, la Regione sta monitorando la situazione

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro a 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. [ico_author]

Comunicato stampa g. c.

Maltempo, presidente Toti: "Bene ristoro somme urgenze, ma rimane la grave carenza infrastrutturale su cui serve la spinta di tutti senza divisioni"

[Redazione]

Savona. "La copertura totale delle somme urgenze, deliberata oggi dal governo, è una buona notizia ma rimangono altri 500 milioni di euro circa di danni al patrimonio pubblico, senza contare i danni al comparto privato che auspichiamo di poter affrontare il prima possibile. Rimane, soprattutto, una grave carenza infrastrutturale che viene da molto lontano e che ondata di maltempo non ha che aggravato. Per superarla è bisogno di spingere tutti insieme, con grande energia, determinazione e senza divisioni". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a conclusione dell'incontro di oggi a Savona con i sindaci del territorio, i rappresentanti degli enti e delle categorie economiche oltre che dei sindacati. Presenti anche gli assessori alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone e all'Agricoltura Stefano Mai. "Abbiamo illustrato ai sindaci, alle parti sociali e a tutti i presenti quali opere abbiamo chiesto al ministero delle Infrastrutture di mettere tra le priorità delle priorità - ha aggiunto Toti -. Alcune di queste fanno già parte del bando di rinnovo delle concessioni autostradali pubblicato dal Mit e quindi ci auguriamo che possano rapidamente vedere almeno una bozza di progettualità e di tempistica. Su altre è bisogno di spingere tutti insieme: credo che giornate come questa diano forza al territorio per esprimere la necessità colmare in tempi adeguati un gap infrastrutturale che risale a molti anni fa. Certamente bisogna tener presente che stiamo parlando di investimenti di molti miliardi di euro e di progetti complessi ma credo sia maturata una consapevolezza nuova e diversa circa l'esigenza di mettere la questione ligure, e nello specifico del ponente, all'agenda del governo. È giunta ora ha sottolineato il governatore - che venga programmato il raddoppio ferroviario di ponente, il potenziamento della Savona-Torino e della Savona-Alessandria così come altre opere fondamentali per la Liguria. Tra queste, la Carcare-Pedrosa-Albenga che è molto richiesta da questo territorio ma costituisce un investimento molto oneroso su cui bisognerà lavorare intensamente per trovare le risorse. In questo senso, credo si possa fare un ragionamento su una strada a pedaggio, su cui Regione può essere in qualche modo coinvolta e anche protagonista, insieme magari ad alcune concessionarie già presenti sul territorio o altre che possono essere interessate. Si tratta quindi di un lavoro composito, che va fatto in fretta senza divisioni, perché il gap infrastrutturale da scontare è pesante e dobbiamo uscire dall'ottica dell'emergenza per entrare finalmente in questo Paese, e la Provincia di Savona non fa eccezione, anzi ne è un esempio, nell'ottica della prevenzione e della lungimiranza. Va innescato, insomma - ha concluso Toti - un cambio culturale verso una politica di riduzione del danno per il bene del Paese, della Liguria e di questa Provincia.

Maltempo, stanziati ulteriori 77 milioni di euro per le somme urgenze in Liguria

[Redazione]

Presidente Toti: "Entro 15 giorni pronti gli atti per distribuire i fondi agli enti locali" Genova. Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stanziamento di ulteriori 77 milioni di euro per copertura delle somme urgenze legate ai danni da maltempo per gli eventi che hanno colpito la Liguria nell'autunno 2019, che vanno a sommarsi ai 49 già stanziati in precedenza sempre sullo stesso fronte. Sono esclusi da questi finanziamenti le somme urgenze legate all'ultima ondata di maltempo del 20 e 21 dicembre, che avranno un'ordinanza di Protezione civile e uno stanziamento a parte. Regione Liguria si è già attivata e quindi, entro 15 giorni - dichiarano il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - prepareremo gli atti per distribuire queste risorse agli enti locali, come avevamo promesso di fare non appena questi stanziamenti sarebbero stati disponibili.

Terremoto, le assicurazioni del governatore Cirio dopo le due scosse registrate questa mattina

[Redazione]

Attualità | 19 gennaio 2020, 11:23 Terremoto, le assicurazioni del governatore Cirio dopo le due scosse registrate questa mattina Al fenomeno sismico avvertito in tutto Albese è seguito un secondo fenomeno sismico a Borghetto Borbera, nell'Alessandrino Il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio Il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio [INS::INS] "Desidero assicurare sulle due lievi scosse che questa mattina sono state registrate in Piemonte (la prima alle 6.22 di magnitudo 3.1 con epicentro a Neive nel Cuneese e la seconda alle 8.59 di magnitudo 2.6 nell'Alessandrino a Borghetto Borbera). Abbiamo verificato con la Protezione civile e non sono giunte segnalazioni. Anche dagli accertamenti fatti non si registrano danni. La prima scossa in particolare è stata molto avvertita sul territorio perché la profondità è stata di 11 km. Naturalmente continuiamo a monitorare, ma tutto appare sotto controllo". Così il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio sulle due scosse registrate nella mattinata di oggi in Piemonte. [ico_author] Redazione